



COMUNICATO STAMPA

FARMACI GENERICI: "CON UNA DELIBERA IL PIRELLONE
FA DIETROFRONT DOPO LE PRESSIONI"
I pensionati CGIL, CISL e UIL a Bergamo impegnati sul tema

Bergamo, mercoledì 5 maggio 2011

Dopo le iniziative sindacali che a Bergamo hanno visto impegnati SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL, la Regione Lombardia è intervenuta con una delibera a copertura del ticket imposto dal Governo sui farmaci generici, sulla falsariga di quanto già operato dalla Regione Toscana.

La Regione Lombardia ha deciso di coprire la spesa ingiusta imposta dal Governo ai cittadini più fragili e malati, la differenza tra il costo del farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa dal sistema sanitario nazionale.

"Siamo convinti che la scelta della Regione Lombardia sia anche conseguenza della mobilitazione dei Sindacati dei pensionati che nella nostra provincia si sono attivati sul tema" sottolineano i responsabili di SPI, FNP e UILP provinciali. "Ci siamo mossi subito, quando qualche settimana fa, improvvisamente, molti pensionati, e non solo, si sono trovati a dover pagare in farmacia medicine che prima non pagavano. Si sono immediatamente rivolti a noi, lamentandosi di questa spiacevole sorpresa. Cosa era successo? Perché all'improvviso un farmaco gratuito comportava un costo a carico dell'utente? Non si trattava di un incremento del ticket, che ha caratteristiche diverse (per chi, ovviamente, non ne sia esentato). Questi aumenti derivavano, invece, da una decisione improvvisa e unilaterale (nel senso che non è stata concordata con nessuno, nemmeno con le aziende che producono i farmaci generici) in base alla quale, per molti di questi farmaci, venivano diminuiti i "rimborsi", cioè i finanziamenti, dello Stato.

Ad esempio una scatola di 20 compresse da 150 mg per l'ulcera gastrica costava a un nostro rappresentato 2,19 €, mentre in precedenza non si era costretti a pagare nulla. Infatti, prima, il prezzo del farmaco (5,48 €) era coperto interamente dal servizio sanitario nazionale.

Il rischio era dunque quello di avere una vera e propria tassa occulta sulla salute, chiamando il cittadino ad integrare quanto non versato dallo Stato. Come effetto "collaterale", poi, un ulteriore rischio era quello che prevalesse in alcuni pazienti la logica secondo cui, in confronto al generico (ritenuto - erroneamente - meno efficace, ma almeno gratuito), fosse meglio scegliere il farmaco di marca; pagare per pagare, tanto valeva sganciare qualcosa di più, ma per una marca conosciuta.

Come Sindacati dei pensionati abbiamo chiesto da subito al Pirellone e al Governo di rivedere la decisione. Ora, dunque, anche grazie al nostro intervento, la Regione Lombardia, seguendo l'esempio della Toscana, si accollerà direttamente le differenze da pagare e quindi i farmaci saranno di nuovo, già da domani, disponibili in forma gratuita. E' una soluzione transitoria, in attesa di un chiarimento a livello nazionale".

Le segreterie SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL
provinciali di Bergamo